

COMUNITAS

Notiziario delle parrocchie di Padergnone, Rodengo e Saiano



2

G. Romanino, "La Cena in Emmaù"

INDICE ARGOMENTI

<i>Lettera dei Sacerdoti</i>	<i>Pagina 1</i>
<i>Diagnosi: allucinazione collettiva?</i>	<i>Pagina 2</i>
<i>Una nuova esperienza di catechesi</i>	<i>Pagina 4</i>
<i>La presentazione della Missione interparrocchiale</i>	<i>Pagina 5</i>
<i>Documentazione fotografica della missione interparrocchiale</i>	<i>Pagina 6</i>
<i>Meeting diocesano</i>	<i>Pagina 18</i>
<i>Gruppo Missionario Zona Pastorale</i>	<i>Pagina 20</i>

Lettera dei Sacerdoti

PASQUA 2004:

LA VITA E' UN "PASSAGGIO":

MORIRE PER RISORGERE.

La vita è segnata dal movimento, è un continuo "passare". Dallo stato "embrionale" passiamo a quello successivo di "feto": moriamo come embrione e risorgiamo come feto. Se questo non avviene, sarebbe la morte vera! Similmente diventiamo bambini solo lasciando il grembo della madre, morendo alla condizione di feto. Così si deve dire di tutti i passaggi successivi. Tutto: l'uomo, la natura, la storia, il progresso... è sotto il segno del passare da una situazione di partenza a quella successiva. Bisogna abbandonare una posizione (morire ad essa) se si vuole conquistare un'altra ("risorgere": assumere la nuova posizione); è una questione di vita, è una legge a cui nulla si sottrae. "Tutto diviene", "Tutto cambia" diceva una vecchia e antica filosofia. Ogni uomo, credente o no, vive nel segno della Pasqua. Il mistero della Pasqua di Cristo, dà una risposta alle domande dell'uomo. Il Signore Gesù, con la sua risurrezione, prospetta che il continuo "passare" non ha come suo ultimo termine la "morte", bensì "La VITA". S. Paolo scrive: "Cristo è risuscitato dai morti, primizia di coloro che sono morti... e come tutti muoiono in Adamo, così tutti riceveranno la vita in Cristo" (1 Cor.15,21 s) È sicuramente bello e fruttuoso, per il mistero Pasquale che vivremo nella "Madre" di tutte le notti, anticiparvi un raggio di questa luce pasquale, rubando in anticipo, un momento di quella liturgia "Solare": "Esulti il coro degli Angeli, esulti l'assemblea celeste, un inno di gloria saluti il trionfo del Signore risorto. Gioisca la terra inondata da così grande splendore: la luce del Re eterno ha vinto le tenebre del mondo. Gioisca la Madre Chiesa, splendore della gloria del suo Signore. Questa è la notte in cui Cristo, spezzando i vincoli della morte, risorge vincitore dal sepolcro". Questo si cantava, una volta, con il così detto "EXULTET"; oggi ci accontentiamo di proclamarlo; ma ciò che è fondamentale è che noi lo si riviva con coraggio e lo si testimoni con la vita, questo grande mistero. È

quanto Pietro proclama, nel giorno di Pentecoste, dopo essere stato trasformato dallo Spirito Santo: "Uomini di Israele, ascoltate! Gesù di Nazaret, uomo accreditato da Dio presso di voi per mezzo di miracoli, prodigi e segni, che Dio stesso operò tra di voi per opera sua, come voi ben sapete. Fu consegnato a voi, voi l'avete inchiodato sulla croce e l'avete ucciso. Ma Dio lo ha risuscitato". Discorso di un uomo coraggioso e sicuro di ciò che dice, perchè sa di dire la verità. Il primo annuncio al mondo che Cristo è risorto, diventa, nel breve giro di una stagione, la grande notizia che dà origine al diffondersi del cristianesimo. Radicati nella risurrezione di Cristo, noi dobbiamo vivere nel Risorto; tutta la realtà umana, con le sue gioie, le sue sofferenze, le sue lotte, deve trovare la sua nuova dimensione nel mistero che ha fatto cambiare l'indirizzo alla storia dell'umanità. Ed è ancora in essa, nella Risurrezione, che dobbiamo scoprire il senso dell'esistenza, siamo stati voluti da Dio per la sua gloria e, un tempo, nel catechismo di S. Pio X alla domanda: perchè Dio ci ha creati? si rispondeva: "Ci ha creati per conoscerlo, amarlo, servirlo in questa vita e goderlo poi nell'altra in Paradiso". Tre verbi che racchiudono tutto il cammino dell'uomo e della donna per ritornare a colui dal quale siamo partiti come una scintilla d'amore. Parafrasando S. Agostino diciamo: Siamo partiti da Dio e non troveremo pace fino a quando non ritorneremo a Lui. Non è soltanto l'uomo che anela a raggiungere questo stato paradisiaco, anche la natura è protesa ad un ripristino di stato iniziale, smarrito a causa della disobbedienza umana; difatti S. Paolo include anche la natura in questa attesa di riequilibrio totale tra uomo-natura e Colui che entrambi li ha voluti, poichè la risurrezione si estende a tutta la realtà cosmica. Paolo scrive nella lettera ai Romani: "Sappiamo infatti, che tutta la creazione fino al momento presente, geme e soffre i dolori del parto. E non essa soltanto, ma anche noi, che già possediamo le primizie dello Spirito, noi pure gemiamo dentro di noi anelando alla redenzione del nostro corpo" (Rm. 8, 22-24). Si possono offrire svariati suggerimenti per vivere più intensamente questo itinerario permanente del "Cammino Pasquale", io ne suggerisco uno, molto semplice, ma non meno impegnativo degli altri suggeribili. Lo inquadrerei in tre momenti:

La Gioia espressa nel ritorno, nella liturgia, del canto dell'Alleluia. Questo grido Pasquale, scaturisce dalla fede che Cristo è veramente Risorto e ci ha associati alla sua Risurrezione, donandoci una vita nuova che ci reimmette nella direttiva giusta per giungere a Lui, certi che Lui è in mezzo a noi: "Io sono in mezzo a voi

fino alla consumazione dei secoli", come simbolicamente è rappresentato nel Cero Pasquale, acceso nella "grande notte" e sempre presente nella chiesa di Cristo, come fonte da cui attingere la luce per ogni cammino.

La Libertà: riacquisita nel vivere i sacramenti Pasquali: l'acqua rigeneratrice del Battesimo: che ci dona una prima risurrezione; è Cristo che ci riveste del candore della sua grazia. Il Sacramento del Perdono o "dell'Amore Paterno e Materno di Dio Padre" che rinvigorisce la nostra natura, indebolita dal peccato; il "Corpo e Sangue di Cristo" che è il vero ed unico alimento per poter rivivere in noi la gloriosa Risurrezione: "Si semina un corpo corruttibile, risorge un corpo incorruttibile", scriveva ancora Paolo ai Romani. E' il segno della vittoria di Cristo.

La Comunione Fraterna: Con il suo sacrificio, Cristo, ha fatto di tutti gli uomini un solo popolo nuovo, abbattendo ogni divisione, offrendo alla sua Chiesa la purificazione. Quanti siamo approdati alla fede Pasquale, formiamo un cuor solo e un'anima sola nel lodare Dio per la nostra salvezza e la gioia di poter essere gli uni al servizio degli altri. Noi continuiamo a darvi questa notizia di salvezza perché voi la accogliate e a vostra volta la proclamiate agli altri fratelli.

SANTA PASQUA A TUTTI

I vostri Sacerdoti

Diagnosi: allucinazione collettiva?

Cosa è mai successo alle comunità di Rodengo Saiano Padregnone? Uno strano virus sembra abbia infettato i suoi abitanti. I sintomi "patognomonic" risultano essere: Perdita del contatto con la realtà (per qualche strano sortilegio tutto appare diverso); umore alterato con tratto depressivo (un certo non so che, uno strano sentimento di nostalgia e amarezza, come quando un brusco risveglio porta a constatare che la realtà è ben diversa da come si sperava di trovarla). Ma cosa potrà mai essere successo? La situazione si fa preoccupante! Esperti della medicina vengono contattati per giungere alla formulazione di una diagnosi e per proporre un vaccino. Passano alcuni giorni ed ecco il responso: Sindrome da "allucinazione collettiva". Niente di preoccupante, in pochi giorni passa tutto. E' un virus che si diffonde con una impressionante rapidità, che è riconoscibile dai sintomi; la scoperta della sua esistenza è solo di questi ultimi anni. Nella storia non si ha mai avuto traccia di alcuna epidemia

che rispondeva ai sintomi rilevati. Dalle ultimissime indagini si è determinato che il virus è certamente legato all'uomo telematico. La perdita del contatto con la realtà è il sintomo più evidente. Niente paura quindi, tutto quello che è successo dall'6 al 21 marzo, nella Missione al popolo è stata solo una semplice "allucinazione". La realtà è ben diversa... E' stata un'allucinazione vedere tanti fratelli e sorelle coinvolti in quella grande esperienza di ASCOLTO e CONDIVISIONE. E' stata allucinazione la gioia che traspariva dai volti quando ci si riuniva per accogliere il Signore che si manifestava con la sua Parola, nella sua presenza sacramentale. E' stata allucinazione l'accoglienza reciproca, la solidarietà che scaturiva da un semplice incontro: la consegna della nostra vita, delle ansie e preoccupazioni, delle gioie e delle sofferenze per arrivare insieme a dire "solo Dio è mia luce e mia salvezza, mia rocca di difesa". Non dobbiamo preoccuparci, era semplice allucinazione quando nel sacrario delle confidenze più intime alcuni fratelli sono arrivati a dire: "attraverso questa esperienza ho potuto conoscere un nuovo tratto del volto di Dio padre: la sua tenerezza, il suo amore per me..." oppure "sono sconvolto, ho compreso che il Signore mi vuole incontrare e mi chiede l'impegno di una fedeltà nella ricerca di Lui; fino a oggi davo per scontato molte cose, ero passivo nei confronti della mia fede, ma ho capito che solo se sarò protagonista dell'incontro con Dio ne proverò la gioia che scaturisce proprio da esso..." e ancora "questa sera, forse per la prima volta in vita mia, dico a Dio con tutto il cuore: "Padre perdonami perché ho peccato...". "Allucinazione collettiva", forse la tentazione è proprio questa cioè di imprigionare la grazia della Missione al popolo in una sorta di mondo artificiale, una bella esperienza che si è potuta realizzare perché c'era la straordinarietà dell'evento, quando, in fondo, la realtà del quotidiano è ben diversa! Fratelli e sorelle **NON CEDETE ALLA TENTAZIONE.**

Con voi, noi missionari, abbiamo constatato che è possibile fare esperienza della gioia di essere cristiani, che basta poco per recuperare lo stupore delle piccole cose, che ogni fratello è dono per ciò che è e per la ricchezza che può offrire anche solo partendo dalla sua presenza. Lo stare tra voi ci ha dato la possibilità di toccare con mano il tanto bene che c'è e che si fa nelle vostre comunità. In

molte occasioni siamo stati edificati dalle testimonianze di fede e di servizio di fratelli e sorelle che fanno tutto questo senza "suonare la tromba", ne' "accendere i riflettori". Ci sentiamo di incoraggiarvi nel proseguire il cammino intrapreso ormai da anni dalle vostre comunità con la guida sapiente e edificante dei vostri sacerdoti. Non abbiate paura, non esistono virus che possano intaccare la salute di chi è abitato da Dio, di chi vive del Suo amore e di chi dona amore ai fratelli. Proseguite sicuri e fiduciosi e, se ci permettete, visto che ormai siamo dei vostri:

RIPARTIRE DA CRISTO: risulta essere condizione indispensabile. Tutti noi cristiani dobbiamo riscoprire le Parole e la vita di Gesù come guida e risposte per il nostro cammino. Il Signore ce lo ha detto a chiare lettere: "io sono la via, verità e vita". E' più che mai urgente non dare per scontata la nostra fede e per tanto approfondirla nel suo contenuto di verità. E' dalla conoscenza di Dio che scaturisce la gioia della testimonianza. Si è nella gioia vera quando si scopre il tesoro dell'amore che Dio ha per ciascuno. Accogliere questo amore è la risposta che viene chiesta ad ognuno; è la responsabilità di una libertà da gestire e da investire.

RIPARTIRE DAL NOSTRO ESSERE FRATELLI: in un mondo sempre più individualista e egocentrico, il cristiano deve testimoniare la fraternità come antidoto alla morte della dignità dell'uomo. Dio sin dagli inizi della avventura umana si è rivelato come il Dio "in relazione". Dalla relazione con Lui ha insegnato agli uomini come vivere in relazione ai fratelli: condizione indispensabile per dare significato all'esistenza. Un uomo solo e un uomo già morto, per questo il cristiano non può non vivere con l'ansia per il bene del fratello. Già si fa molto nella comunità parrocchiale per incentivare la fraternità e la solidarietà. E' necessario non abbassare la guardia e mettere a disposizione le proprie energie e la fantasia per il bene di tutti, soprattutto per i più indifesi e bisognosi come gli anziani e i giovani. Per incentivare poi la fraternità, la pietra miliare e la punta di diamante rimane la famiglia. Essa ha una fondamentale importanza, in quanto primo luogo dove l'amore di Dio si incarna e primo nucleo educativo delle nuove generazioni. Accogliere l'amore per generare e educare all'amore è il ruolo degli sposi nell'ambito della comunità. Come genitori poi si diventa testimoni e missionari insostituibili per i loro figli, per portare avanti e diffondere i valori che costruiranno la società di domani.

RIPARTIRE DALLA COMPLEMENTARIETA'

DEI CARISMI: Siamo doni preziosi, dei "tesori" ognuno con le sue peculiarità e le sue caratteristiche personali. Solo l'insieme del "tesoro" di ciascuno può far arricchire l'intera comunità cristiana, la Chiesa tutta, il mondo intero. In modo particolare è indispensabile ridefinire e riscoprire la chiamata dei laici alla corresponsabilità nella programmazione e nello svolgimento della vita della comunità ecclesiale. Già il Concilio Vaticano II aveva affermato che il laici, in quanto battezzati, cresimati e partecipi del sacerdozio universale di Cristo, sono chiamati ad essere corresponsabili della missione evangelizzatrice della Chiesa, a pieno titolo, collaborando con tutti i membri del popolo di Dio, sacerdoti, religiosi e religiose, per annunciare e testimoniare la novità della salvezza, entrata nel mondo con l'incarnazione del Figlio di Dio, Gesù Cristo. Il documento della Chiesa sulla partecipazione dei laici alla missione della Chiesa *Christifideles laici* richiama la dottrina del Concilio, sottolineando quanto, nell'attuale situazione dell'umanità sia necessario che i laici prendano coscienza del loro diritto-dovere di partecipazione alla missione della Chiesa e collaborino efficacemente. E' necessaria una nuova evangelizzazione in cui anche i laici possono avere un ruolo insostituibile. Essi infatti sono i più qualificati per annunciare al mondo in cui sono immersi come la fede cristiana costituisca l'unica risposta pienamente valida davanti ai problemi e alle attese dell'uomo e della società, e per testimoniare nella vita di ogni giorno la coerenza tra fede e scelte quotidiane, dimostrando come l'adesione a Cristo sia garanzia per una vita pienamente conforme alla dignità umana. Attraverso la testimonianza i fedeli laici sono inseriti nella vera e propria azione missionaria della Chiesa, sia verso coloro che non conoscono Cristo, sia soprattutto verso coloro che lo hanno dimenticato e vivono come se non fossero stati battezzati.

Una testimonianza gioiosa può far conoscere o incontrare Cristo! Non ci resta, allora, che augurarvi **BUONA MISSIONE**. Vi abbiamo promesso che vi porteremo sempre nelle nostre preghiere, nei nostri ricordi e state certi che lo faremo. Il nostro grazie innanzitutto va a Dio per la stupenda esperienza che ci ha permesso di vivere con voi. Grazie ai vostri sacerdoti per la familiare e fraterna accoglienza. Grazie ai consigli pastorali e collaboratori a diverso titolo, per come hanno "sudato" per la buona riuscita di questa avventura dello Spirito. Ma il grazie è per tutti e per ciascuno per come ci avete accolti e per come ci avete fatto sentire vostri fratelli nei modi

più diversi. Vi abbiamo nel cuore tutti, ma in modo particolare chi è nella sofferenza, nella solitudine e anche chi non ci ha aperto, non ha voluto incontrarci e a loro in modo particolare diciamo: guarda che il Signore ti sta attendendo, vuole FERMARSI A CASA TUA! Nel 750 anno del Beato transito da questa terra al cielo di S. Chiara, "pianticella di S. Francesco" vi salutiamo con le sue parole:

IL SIGNORE VI BENEDICA E CUSTODISCA.

MOSTRI A VOI LA SUA FACCIA E VI USI

MISERICORDIA RIVOLGA A VOI IL SUO VOLTO E VI
DONI LA PACE. IL SIGNORE SIA SEMPRE CON VOI, ED
EGLI FACCIA CHE VOI SIATE SEMPRE CON LUI.

**CHE IL SIGNORE RISORTO VI FACCIA SEMPRE
GUSTARE LA GIOIA DELLA SUA PASQUA!**

*I frati e le suore missionari, vostri concittadini
del cielo e un po' anche della terra.*

Una nuova esperienza di catechesi:

I CENTRI D'ASCOLTO

I padroni di casa sono molto agitati; da giorni si stanno preparando, ma alla fine sembra sempre che manchi qualcosa, che le sedie non siano sufficienti che il tutto potesse essere preparato meglio; temono che, forse, non saranno nemmeno in grado di accogliere in maniera adeguata i loro ospiti. Loro non sono abituati a "cose", di questo genere, hanno solo risposto ad un invito del Parroco... e, con l'avvicinarsi all'ora dell'inizio, la preoccupazione continua ad aumentare. I vicini di casa, invece, sono ancora più dubbiosi: da una parte sentono che non possono rinunciare ad un'occasione così particolare, ma, al tempo stesso, provano un po' di vergogna ad entrare in casa di quella famiglia, che, fra l'altro, conoscono solo poco: temono di essere invadenti, di essere poco educati, addirittura, magari, di sentirsi poco accolti.

E per tutti poi, c'è l'incognita di come andrà l'incontro con il missionario ci farà una spiegazione approfondita di un brano del Vangelo? oppure ci farà parlare? Cosa ci chiederà? Basterà recitare insieme qualche preghiera, o dovremo proprio confrontarci? Quanto dovremo raccontare dei nostri fatti personali? Non sarebbe stato meglio organizzare un unico incontro in Chiesa, dove nessuno avrebbe avuto problemi e la partecipazione sarebbe stata sicuramente più libera e numerosa? Probabilmente, anche i missionari non saranno del tutto tranquilli. Certo, l'esperienza aiuta e la certezza di non essere soli ma di parlare a nome di Cristo e con Cristo, dà qualche sicurezza in più; ma l'occasione è troppo importante perchè possa essere vissuta con indifferenza, ed allora ben venga la giusta emozione che rende "unico" ogni incontro. Per fortuna però, a tutti basta solo un poco di coraggio per suonare il campanello e rompere il ghiaccio dei saluti iniziali e subito ci si sente accolti e si avverte che sarà sicuramente una serata speciale. In un angolo, il cero bianco del mandato illumina la stanza e sembra quasi che la riscaldi. L'incontro dunque inizia: il missionario distribuisce il foglio con il quale guiderà la discussione dell'intera serata e comincia a spiegare il tema su cui ci invita a riflettere.

La sua capacità è veramente tanta ed in breve tempo, il confronto nasce spontaneo: ognuno di noi ha la forza ed il desiderio di intervenire, di dire il proprio parere, di chiedere chiarimenti, di controbattere al vicino di posto che ha dato una lettura diversa della questione di cui si sta parlando; tutti ci sentiamo liberi perché sappiamo che nessuno ci vuole giudicare e capiamo che il confronto non può che essere arricchente.

Dalle espressioni dei volti e dalle frasi che vengono pronunciate, sembra che ognuno di noi si stupisca di non aver mai riflettuto abbastanza sull'argomento della serata, si sorprenda quasi di avere la stessa opinione del suo vicino, ma di non aver mai avuto l'occasione di poterglielo dire. Nessuno riesce a dirlo con chiarezza, ma siamo tutti contenti di essere qui. Ed infatti, quando, troppo velocemente rispetto al solito, l'incontro finisce, il saluto non può che essere: "arrivederci alla prossima

segue a pag. 24

La presentazione della missione interparrocchiale

Sabato 14 Febbraio, nella prestigiosa cornice dell'Auditorium San Salvatore, i frati francescani del Calvario insieme ai sacerdoti delle tre Parrocchie hanno illustrato alla comunità di Rodengo Saiano "la missione interparrocchiale", cominciata il 6 e terminata il 21 Marzo.

La serata è stata realizzata in collaborazione con l'associazione "Oltre l'immagine", con il patrocinio dell'Assessorato alla Cultura del Comune.

Guidati dalla simpatica regia di Fra Renato e Fra Marco, sono stati ripercorsi attraverso letture, filmati e testimonianze orali, i momenti più significativi della nascita delle comunità parrocchiali di Padergnone, Rodengo e Saiano.

A conclusione della serata il Cav. Gino Parzani ha letto alcune delle sue poesie in dialetto, molto utili a farci tornare indietro con la memoria alle abitudini di vita e ai "modi di dire" delle passate generazioni.

La redazione di Comunitas aveva preparato in vista delle Missioni interparrocchiali un'edizione speciale del proprio notiziario ovvero un calendario di tutti gli incontri; contestualmente in Auditorium è stata allestita una mostra fotografica che ripercorreva i momenti salienti della vita parrocchiale.

La serata è cominciata con la proiezione di un filmato d'epoca - la pellicola era stata restaurata - che racconta la storia di un giovane frate negli anni Cinquanta e Sessanta, cresciuto tra il rigore della disciplina monastica e le letture meditative all'ombra di alberi secolari. Le testimonianze acquisite hanno riportato i presenti a "quando non c'erano le quattro ruote, almeno per i poveri" e a quando "bisognava percorrere le distanze a piedi perché le strade non erano certo come quelle di adesso". Per usare le parole di alcuni intervistati "si faceva la vita contadina alzandosi alle 5.30, si recitavano le preghiere, si andava ad aiutare il

papà in stalla, alle 7,00 si serviva la Messa, alle 8,00 si andava a scuola a piedi e si rientrava alle 12,00 per poi ritornarci dopo pranzo".

Tutte le narrazioni hanno sottolineato il ruolo educativo svolto dalla Chiesa a Rodengo Saiano, per esempio con l'istituzione degli asili per i bambini, la presenza importante delle suore di Santa Marta, dei frati dell'Abbazia Olivetana e del Calvario, i momenti di aggregazione rappresentati dalle gite, organizzate nonostante la difficoltà economica del dopoguerra. Erano le campane che scandivano il mattino, il mezzogiorno, la sera e l'ora di coricarsi all'Ave Maria delle 20.30.

Monsignor Bruno Maggioni, Professore universitario di Teologia, ha scritto che *"ciascuna comunità vive contemporaneamente una duplice fedeltà: alla memoria di Gesù e al comune patrimonio di fede (e questo spiega i tratti comuni) nonché alle esigenze dell'ambiente specifico in cui si trova (e questo spiega i tratti differenti).*

Da ciò deriva il nostro metodo: partire dalla vita concreta di allora, dalle situazioni pastorali di quel tempo, dalle tensioni e dalle scelte per scoprire le motivazioni che le hanno guidate.

Non è infatti difficile confrontare le situazioni di allora e le nostre".

Se è vero che la storia cambia e le condizioni mutano, è anche vero che la Chiesa rappresenta quel nucleo di partenza che costituisce uno specchio nel quale una comunità cristiana di ogni epoca deve riflettersi. Non si deve quindi guardare con sufficienza alla "memoria" dei nostri anziani, come alcuni fanno, e in taluni casi persino con una certa presunzione. Ricordo un recente articolo di Mario Cattaneo, professore e saggista, apparso sul Giornale di Brescia, nel quale egli si soffermava sulla parola "missioni" per ricordarci come sia indispensabile, oggi più di ieri, recuperare da questo vocabolo il senso e il valore di tutti i nostri progetti, insieme al concetto di "memoria" e quello di "responsabilità". Può essere questa un'interpretazione delle Missioni interparrocchiali che si sono concluse da poco, un'esperienza assai stimolante che auspichiamo si possa ripetere ancora tutti insieme.

Maria Elisabetta

**ATTRAVERSO UNA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA,
RIVISITIAMO LA MISSIONE VISSUTA NELLE NOSTRE PARROCCHIE
DI RODENGO, SAIANO E PADERGNONE,
DAL 06 AL 21 MARZO, CON I FRATI E LE SUORE FRANCESCANI.**

GIORNATA DELL'ACCOGLIENZA:



E' sabato 06 marzo, il Vescovo Mons. Francesco Beschi arriva a Rodengo Saiano e viene accolto dalle tre comunità nella Chiesa di Cristo Re. L'incontro, fissato alle ore 17.00 nel parcheggio della nuova scuola materna, deve svolgersi in chiesa a causa della pioggia.



Dopo aver rivolto al Vescovo parole di benvenuto a nome della comunità civile, il Sindaco ringrazia e saluta personalmente Mons. Beschi.

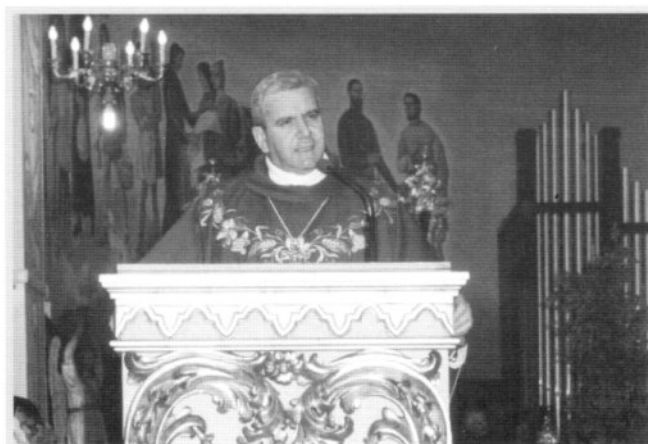


Il Parroco di Padergnone, a nome dei Sacerdoti saluta il Vescovo, i missionari francescani e le Comunità di Saiano, Rodengo e Padergnone all'inizio della missione interparrocchiale.





Inizia la S. Messa concelebrata dai Sacerdoti e Frati.



Il Vescovo pronuncia l'omelia nella quale in modo magistrale ci ha aiutati a distinguere il cammino del pellegrino da quello del vagabondo.



Al termine dell'omelia, il Vescovo consegna il "Mandato" ai frati e suore missionari e pone al collo di ciascuno il famoso "Tau", simbolo tanto caro a S. Francesco.



siamo all'offertorio: vengono portati, oltre al pane e al vino, tre simboli della missione: il vangelo (che è stato portato in ogni famiglia), i sandali simbolo del cammino del missionario) e una lampada accesa. (simbolo del cristiano che cammina nella luce di Cristo Risorto)



Proseguimento dell'offertorio...



La celebrazione è terminata. Il Vescovo con i Sacerdoti e i Missionari posano per una foto di gruppo.

DOMENICA 07 MARZO: PELLEGRINAGGIO AL CIMITERO

E' una giornata fredda e piovosa, nonostante il maltempo, la chiesa di S. Nicola è gremita di cristiani che sentono forte il desiderio di vivere questo pellegrinaggio sulle tombe di coloro che ci hanno preceduto nella vita di fede e che ora, riposano in pace nell'attesa della risurrezione finale.



Ritrovo alle ore 14.30 nella Chiesa di S. Nicola e dopo un momento comunitario di preghiera: partenza per il cimitero.



In un clima di preghiera profonda e convinta, arriviamo al cimitero



Il Diacono Franco, proclama la pagina evangelica della risurrezione di Lazzaro, tratta dal vangelo di S. Giovanni



E' Fra Marco che propone la riflessione, portando tutti i pellegrini a considerare la speranza che ogni cristiano vive nella luce di Cristo Risorto. Viene proposta anche una riflessione sui Novissimi: morte-giudizio-inferno e paradiso.



La serata di Domenica, viene dedicata al tema: "Gesù Cristo nell'arte"- Grazie alla capacità di Don Pier Virgilio Begni Redona, i partecipanti hanno potuto gustare quanto la figura del Cristo ha segnato l'evoluzione dell'arte nella storia. Anche questa esprime la fede dell'uomo nel Figlio di Dio.

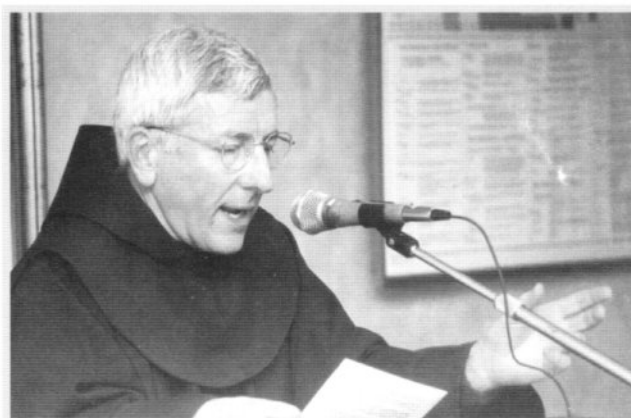
MERCOLEDÌ 10 E 17 MARZO: INCONTRO PER GLI SPOSI

La Missione, ha cercato di coinvolgere tutti, dai piccoli agli adulti, dai giovani agli anziani. Un momento significativo è stato vissuto dalle coppie di sposi, suddivise in due sedi distinte: presso la scuola materna, le coppie giovani, coloro che hanno celebrato il Sacramento del matrimonio negli ultimi 10 anni; presso l'oratorio di Padergnone, le coppie che hanno sulle spalle oltre 10 anni di matrimonio.

"FAMIGLIA, DIVENTA CIO' CHE SEI", recitava lo slogan che ha accompagnato questi due incontri, come pure le celebrazioni di Domenica 14 marzo, caratterizzate dal rinnovo delle promesse matrimoniali da parte di tutti gli sposi e in tutte le parrocchie.



Oratorio di Padergnone: incontro per le coppie oltre i 10 anni di matrimonio. Il Padre maestro dei Novizi francescani detta una riflessione per gli sposi.



Numerosa la partecipazione delle coppie delle nostre parrocchie



Servizio "baby sitter" - Mentre i genitori pregano e meditano, i loro figli, aiutati dagli animatori dell'oratorio, si divertono nel giuoco.



Fra Renato, aiuta le coppie giovani a valorizzare la propria missione di genitori per una famiglia veramente cristiana



Alla scuola materna: incontro per gli sposi più giovani.

GIOVEDÌ 11 E 18 MARZO: INCONTRO PER ADOLESCENTI E GIOVANI

Nei due giovedì della Missione, nella casa delle Suore di S. Marta si sono incontrati gli Adolescenti; e nella comunità "mondo X", si sono dati appuntamento i Giovani. Gli incontri, caratterizzati dalla gioia che è propria degli adolescenti e dei giovani, sono stati partecipati e vissuti alla luce della preghiera e della meditazione dei valori evangelici, indispensabili nelle scelte di vita di chi si apre ad essa con fiducia e passione.



I Novizi, durante l'incontro degli adolescenti, si preparano ad animare la serata.



Fra Pietro, aiuta gli adolescenti ad approfondire il tema proposto per la serata.



Suor Anna, all'incontro con i giovani, li aiuta ad entrare in profondità nella proposta della parola di Dio.



Un altro momento dell'incontro per i giovani. E' il momento del dialogo e della condivisione.

VENERDI 12 MARZO: VIA CRUCIS AL CALVARIO

L'appuntamento al Calvario per le ore 20.30. La serata è fredda, il cielo è trapuntato di stelle e una presenza massiccia di cristiani sono pronti a ripercorrere le 14 stazioni della "via crucis": sono le ultime ore della vita di Gesù. Tra le varie celebrazioni che la commissione liturgica formata da rappresentanti delle tre parrocchie ha animato, questa è stata senz'altro la più suggestiva.



Davanti la croce con i simboli della passione, al seguito della croce una folla di cristiani in preghiera.



Nella suggestiva cornice del Calvario, viene pronunciata l'omelia da uno dei Frati: viene approfondita la gratuità della Redenzione del Cristo per la nostra salvezza.



Al termine dell'omelia, dopo la benedizione, ogni partecipante passa a ritirare una fettuccia rossa da legare alla piccola croce che ciascuno ha portato in processione e che simboleggia il sangue di Gesù versato per noi.



Al lume delle fiaccole, una dopo l'altra, in un clima di preghiera, vengono percorse tutte stazioni della via crucis.



Ciascuno ha portato la sua croce, che nella croce di Gesù diventa mezzo di Redenzione.

Il Triduo Pasquale

Il sacro Triduo della Passione e Risurrezione del Signore risplende quale culmine di tutto l'anno liturgico, perché Cristo ha compiuto l'opera di redenzione degli uomini e della perfetta glorificazione di Dio specialmente attraverso il suo mistero pasquale, col quale "morendo ha distrutto la nostra morte e risorgendo ci ha ridato la vita". La solennità di Pasqua occupa dunque il punto più alto dell'anno liturgico, come la domenica occupa quello della settimana. Grande rilievo sia dato anche al sacro digiuno pasquale, universalmente celebrato il Venerdì Santo e, dove possibile, prolungato anche il Sabato Santo, per giungere alla gioia della Domenica di Risurrezione con l'animo aperto e rivolto alle cose del cielo.

La messa "in Cena Domini"

Con questa messa, che si celebra nelle ore vespertine del Giovedì Santo, la Chiesa dà inizio al sacro Triduo pasquale e vuol celebrare quest'ultima cena in cui il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, amando sino alla fine i suoi che erano nel mondo, offrì a Dio Padre il suo Corpo e il suo Sangue sotto la specie del pane e del vino e li diede agli Apostoli come cibo e bevanda, ordinando loro e ai loro successori di ripetere quell'offerta. Pertanto in questa messa si fa memoria sia dell'istituzione dell'Eucaristia, o Memoria della Pasqua del Signore, mediante la quale si perpetua in mezzo a noi il sacrificio della nuova legge sotto i segni sacramentali; sia dell'istituzione del sacerdozio ministeriale, mediante il quale si perpetuano nel mondo la missione e il sacrificio di Cristo; sia dell'amore col quale il Signore ci amò fino alla morte.

Questi tre aspetti siano presentati ai fedeli nel ministero della parola, affinché con la loro

devozione possano penetrare più profondamente così grandi misteri e riescano a tradurli più intensamente nelle azioni della vita quotidiana. Dopo l'omelia, se lo si ritiene opportuno, si svolge il rito della lavanda dei piedi. Al termine dei riti i fedeli siano invitati a proseguire l'adorazione dei SS. Sacramento.

La celebrazione della Passione del Signore

In questo giorno, in cui "Cristo, nostra pasqua, è stato immolato" (1 Cor 5,7) si sono compiute le promesse lungamente espresse sotto misteriose immagini: così la vera vittima ha sostituito quella vittima che la prefigurava e l'unico sacrificio di Cristo ha realizzato ciò che i diversi sacrifici precedenti non attuavano pienamente. "L'opera della Redenzione umana e della perfetta glorificazione di Dio, preparata dalle grandi gesta divine operate nel popolo dell'Antico Testamento, è stata compiuta da Cristo Signore, specialmente per mezzo del mistero pasquale della sua beata Passione, Risurrezione da morte e gloriosa Ascensione; mistero col quale "morendo ha distrutto la nostra morte e risorgendo ci ha ridato la vita". Infatti dal costato di Cristo morto sulla croce è scaturito il mirabile sacramento di tutta la Chiesa" (SC 5).

Guardando la croce del suo Signore e Sposo, la Chiesa ricorda la propria nascita e la missione a lei affidata, di portare tutti i popoli la salvezza prodotta dalla passione di Cristo, che oggi celebra rendendo grazie per un così ineffabile dono.

La veglia pasquale

Per antichissima tradizione "questa è una notte di veglia in onore del Signore" (Es 12,42). La Veglia che si celebra in questa notte, ricordando la notte santa in cui il Signore è risorto, è stata chiamata "madre di tutte le sacre veglie" (S. Agostino). In essa infatti la Chiesa attende vegliando la risurrezione del Signore e la celebra coi sacramenti dell'iniziazione cristiana. La celebrazione della Veglia pasquale si svolge interamente di notte cioè non ha inizio prima che sia cominciata la notte e deve finire prima dell'alba della domenica.

PARROCCHIA DI S. NICOLA - RODENGO

PROGRAMMA PER LA SETTIMANA SANTA

DOMENICA DELLE PALME

Ore 10.15: Benedizione delle Palme (nel Chiostro), seguita dalla celebrazione della S. Messa Solenne.

Ore 14.30: Funzione pomeridiana animata dal gruppo di "S. Padre Pio"

IL TRIDUO PASQUALE

GIOVEDÌ

Ore 10.30: CONFESSIONI PER GLI ALUNNI DELLE ELEMENTARI E DELLE MEDIE.

Ore 16.00: S. MESSA AL PONTE.

Ore 17.00: S. MESSA in CHIESINA.

Ore 20.00: S. MESSA NELLA CENA DEL SIGNORE.

VENERDÌ

IN MATTINATA: S. COMUNIONE AGLI AMMALATI.

Ore 15.00: LITURGIA DELLA PASSIONE DEL SIGNORE.

Ore 20.00: "VIA CRUCIS"

a partire dalla piazzetta di Via KENNEDY - per Via BRESCIA - verso la CHIESA PARROCCHIALE. - Seguirà la ADORAZIONE DELLA SANTA CROCE.

RICORDARSI CHE OGGI E' GIORNO DI MAGRO E DI DIGIUNO.

SABATO

Ore 20.00: MESSA DI RISURREZIONE DEL SIGNORE.
CONFESSIONE PER GLI ADULTI: dalle Ore 9.00 alle 11.30
dalle Ore 15.00 alle 18.30.

PARROCCHIA DI CRISTO RE - SAIANO

PROGRAMMA PER LA SETTIMANA SANTA

4 APRILE - DOMENICA DELLE PALME

Ore 10.30: Nel piazzale antistante la Chiesa: Benedizione degli ulivi cui seguirà, in Chiesa, la S. Messa.

6 APRILE - MARTEDI' SANTO

Ore 20.30: Confessione dei Cresimandi (delle 3 Parrocchie) a Padergnone

7 APRILE - MERCOLEDI' SANTO

Ore 09.00: S. Messa con possibilità di confessione

Ore 20.30: Presso l'Abbazia celebrazione comunitaria penitenziale per adolescenti, giovani ed adulti da parte delle tre Parrocchie riunite

8 APRILE - GIOVEDI' SANTO

Ore 16.00: S. Messa

Ore 20.30: S. Messa nella Cena del Signore; segue adorazione del sepolcro

9 APRILE - VENERDI' SANTO (DI MAGRO E DIGIUNO)

Ore 08.00: Celebrazione del Mattutino e delle Lodi

Ore 15.00: In Chiesa, Via Crucis con possibilità di confessione (indulgenza plenaria)

Ore 20.30: Solenne Azione liturgica nella Passione e morte del Signore;
segue la processione (indulgenza plenaria)

10 APRILE - SABATO SANTO

Ore 08.30: Celebrazione del Mattutino e delle Lodi

Ore 15.00: Inizio delle sante confessioni

Ore 20.30: Solenne Veglia Pasquale con la S. Messa della Risurrezione

11 APRILE - DOMENICA DI PASQUA

Ore 07.30-09.00-10.30: S. Messe

Ore 16.30: Vespri Battesimali e Benedizione eucaristica

Ore 17.00: S. Messa

Dopo ogni S. Messa: Benedizione delle uova

21 APRILE - LUNEDI' DELL' ANGELO (non è di precetto)

Ore 10.00: S. Messa

PARROCCHIA DI S. ROCCO PADERGNONE

PROGRAMMA PER LA SETTIMANA SANTA

DOMENICA DELLE PALME

09.30: Ritrovo presso l'Oasi Paolo VI (Oratorio)
09.45: Benedizione degli ulivi e processione
10.00: S.Messa solenne (in Chiesa)

LUNEDI' SANTO

08.00: S. Rosario Lodi e S. Messa

MARTEDI' SANTO

08.00: S. Rosario Lodi e S. Messa
16.30: Confessioni ragazzi elementari e medie
20.30: Confessione per i Cresimandi delle 3 parrocchie (Padergnone)

MERCOLEDI' SANTO

08.30: S. Rosario Lodi e S. Messa - Comunione di Pasqua agli ammalati
20.30: Confessioni per tutti: Giovani e adulti (in Chiesa)

TRIDUO PASQUALE

GIOVEDI' SANTO

08.00: Rosario-Celebrazione delle Lodi
16.00: S. Messa (per chi non può uscire la sera)
20.30: Celebrazione dell'Ultima Cena (Presenti i bambini della prima
Comunione e i Cresimandi)
22.30-23.30: Ora Santa di Adorazione
Per tutta la giornata **CONFESSIONI**
N.B.: Si portano all'altare le cassetine del digiuno quaresimale

VENERDI' SANTO

08.00: Rosario-Celebrazione delle Lodi
15.00: VIA CRUCIS
20.30: Celebrazione della Passione del Signore
(Presenti i fanciulli della prima Confessione e i Cresimandi)
Per tutta la giornata **CONFESSIONI**
N.B.: Non suonano le campane

SABATO SANTO

08.00: Rosario-Celebrazione delle Lodi
20.30: **VEGLIA PASQUALE**
Per tutta la giornata **CONFESSIONI**

DOMENICA DI PASQUA

S. Messe ore 08.00-10.00-11.15-15.30 Vespro e Benedizione Eucaristica -18.00

LUNEDI' DELL'ANGELO

S. Messe ore 08.00 (in Chiesa) - 11.00 - (sulle nostre colline)
segue pranzo al sacco per le famiglie sulle colline

SABATO 13 MARZO: NOTTE DI ADORAZIONE

Sabato 13 marzo ore 21.00: nella chiesa di S. Nicola viene esposto il SS. Sacramento. Fino alle ore 24.00 viene proposta una Adorazione guidata; dalla mezzanotte alle ore 06.00 molti cristiani delle nostre parrocchie si sono succeduti davanti a Gesù per una preghiera personale e silenziosa. E' la notte di "Nicodemo, quello che era andato da Gesù di notte.... E come Nicodemo, molti di noi hanno trovato e ricevuto da Gesù Eucaristia le risposte alle tante domande che forse da molti anni passavano nella nostra mente e nel nostro cuore.



Sacerdoti, Suore, Frati e Laici, tutti assetati della Parola e della presenza di Cristo: è la via maestra per comprendere meglio Dio e l'uomo con tutti i suoi problemi.



Gesù è lì, sull'altare, disponibile ad ascoltarci e a parlare con ciascuno di noi.



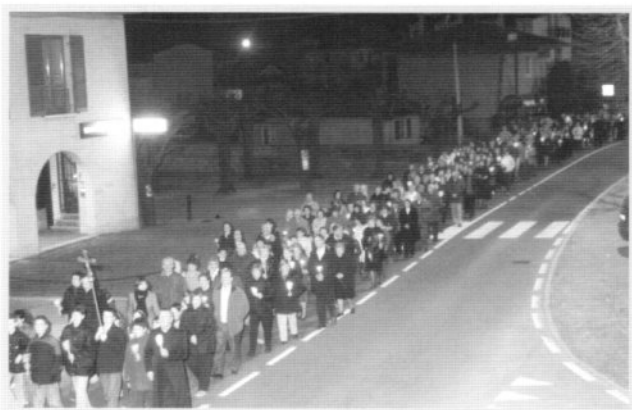
Il gruppo dei musicisti e cantori sono stati capaci di aiutarci a innalzare nel canto la nostra lode corale al Signore.

SABATO 20 MARZO: PROCESSIONE MARIANA E NOTTE DI ADORAZIONE

E' una bella serata primaverile quella che ci ha visti numerosi, alle ore 21.00, davanti alla chiesa di Cristo Re, per accogliere l'immagine della "Madonna della Stella", protettrice della nostra Zona Pastorale. Non poteva mancare l'incontro con la Madre, quella Vergine che da sempre intercede per noi e per le nostre famiglie davanti al trono dell'Altissimo; questa donna che da sempre ascolta le nostre confidenze e i nostri problemi e che ci conforta nei momenti di solitudine e di sconforto.



L'immagine della Madonna della Stella: inizia la grande processione per le vie del paese.



Durante la Processione, il Laici si sono alternati nella recita del S. Rosario che per l'occasione è stato pregato in tutti i misteri: Gaudiosi-Luminisi-Dolorosi e Gloriosi.



L'arrivo all'Oasi "Polo VI", nell'Oratorio di Padergnone, ci permette di sederci sulle gradinate dell'anfiteatro per ascoltare la riflessione che ci viene offerta da Fra Dante.



Al termine della riflessione, viene impartita a tutti i presenti la benedizione per intercessione della Vergine Maria.



L'immagine di Maria viene portata nella chiesa di S. Rocco e viene esposto il SS. Sacramento. Anche questa notte seguirà l'Adorazione, prima guidata e poi personale fino alle 07.00 del mattino.

ANCHE LE FESTE HANNO CARATTERIZZATO QUESTA MISSIONE:

DUE IN MODO PARTICOLARE

La festa per la comunità cristiana è sempre un momento forte nel quale esprimere una sana aggregazione e la volontà di condividere insieme la vocazione e i valori che ci rendono la grande famiglia dei Figli di Dio. Questo si poteva respirare nel clima sereno che ha caratterizzato il pomeriggio di festa dedicato alle nostre famiglie. Molte le famiglie presenti, bello vedere che i cristiani, quando vogliono, sanno ancora trovare il tempo per stare un po' insieme.



Don Diego, introduce il Recital del gruppo "brai x caso" che ha caratterizzato la FESTA DELLA FAMIGLIA, domenica 14 marzo.



Coro e attori, hanno saputo offrire in modo semplice ma convinto, un messaggio attuale, incarnato nelle problematiche del nostro tempo.



Al termine del recital: "merenda insieme", con dolci confezionati dalle nostre brave mamme... e subito dopo, i frati hanno animato alcuni momenti gioiosi per le famiglie.



Chi l'avrebbe pensato: anche nell'adulto è rimasto qualcosa del bambino... Domenica 21 marzo, alle ore 15.30, con la recita solenne del Vespro, abbiamo concluso il cammino della Missione.



Fra Marco, tiene l'omelia conclusiva durante la recita del vespro che chiude la Missione.



I Frati, uno dopo l'altro, consegnano il "Tau" che avevano ricevuto dal Vescovo ad alcuni laici presenti alla festa. Nella foto: Fra Marco consegna a Stefania, segretaria della Missione, il suo Tau.



I Parroci, Don Simone, Don Angelo e Don G. Pietro, ricevono dai Frati il "Tau", in versione "maggiorata".



Nel clima di festa che ha segnato la giornata conclusiva, il Parroco di Padergnone, sotto lo sguardo divertito dei Frati, legge la lettera con la quale, il Vescovo di Brescia gli comunica che il progetto della nuova chiesa che verrà costruita, è stato finalmente approvato.



La festa continua fino all'esaurimento delle forze.



E' Fra Luca, l'animatore indiscusso e certamente il più gradito ai bambini. Non solo in questo pomeriggio, ma ogni mattina per gli alunni della scuola elementare e media, ha animato ed entusiasmato un grande numero di bambini e ragazzi.

La Missione dei frati si è conclusa, ora inizia la nostra! E' la più importante, l'unica capace di tracciare il presente per dare speranza al futuro.

Ora che le nostre parrocchie si sono unite un po' di più, non perdiamo le occasioni che ci possono aiutare a vivere e a trasmettere una vera Testimonianza di fede e di speranza, nella luce radiosa della carità fraterna.

I Sacerdoti ringraziano di cuore tutti coloro che hanno contribuito in vari modi alla organizzazione e alla buona riuscita della Missione interparrocchiale. E' stato un cammino certamente impegnativo, abbiamo seminato a piene mani e con grande fiducia.... i buoni frutti matureranno certamente!

Grazie ai Frati e Suore francescani per la generosità e la gioia con cui sono stati in mezzo a noi e ci hanno testimoniato la loro Fede in Gesù nostro Salvatore.

Grazie a tutti coloro che hanno preso sul serio la Missione e l'hanno vissuta con serietà e impegno.

A tutti e per tutti la nostra preghiera e benedizione riconoscente.

I vostri Sacerdoti!

MEETING DIOCESANO DI AZIONE CATTOLICA ALL'ABBAZIA S. NICOLA A RODENGO

L'Abbazia di Rodengo, il 23 maggio, ospiterà il meeting diocesano dell'Azione Cattolica. Siamo molto grati alla comunità monastica che ci accoglie per questo nostro importante appuntamento annuale; vorremmo che la celebrazione del meeting facendo riferimento a questo luogo, carico dei suoi dieci secoli di storia, faro spirituale e testimone di una radicalità cristiana possibile, sia motivo di incoraggiamento a percorrere la nostra vita nella scelta convinta e testimoniata nei valori del cristianesimo che oggi sono sempre più labili, nella certezza che questi sono l'unica ancora di salvezza per l'uomo non solo per il suo spirito ma anche per le sue quotidiane esperienze. In questa occasione abbiamo un altro motivo che rende il nostro appuntamento ancora più particolare ed è quello dell'aver con noi l'immagine della Madonna di Loreto in quanto il meeting coincide con la tappa, nella nostra diocesi, della "PEREGRINATIO MARIAE". Questa presenza trova la sua ragione nel fatto che l'AC nazionale ha proposto a tutti gli associati un pellegrinaggio lungo un anno, che ci porterà, nel settembre 2004, ad affidare l'Azione Cattolica tutta a Maria, alla Santa Casa di Loreto. L'immagine della Madonna di Loreto può essere proprio l'icona dell'anno della fede che l'AC vive in preparazione a questo grande appuntamento: la sua presenza nelle Regioni d'Italia può segnare l'anno associativo 2003/2004. La Peregrinatio Mariae, infatti, evoca il pellegrinaggio che ciascuno è chiamato a compiere per riscoprire la propria fede, costituendo, inoltre, un invito concreto per tutte le Associazioni Diocesane a mettersi in cammino verso Loreto. Il nostro programma prevede, nella serata di sabato 22 maggio, una veglia animata dai giovani fino alle ore 24,00 alla quale, per una parte, ci onorerà

della sua presenza Mons. Francesco Beschi. I giovani assicurano poi la loro presenza silenziosa e di personale riflessione, fino all'alba. Per questo momento è rivolto in caldo invito a tutti quelli che desiderano partecipare indipendentemente della loro appartenenza o meno all'associazione come gesto di comunione di tutto il popolo di Dio della Diocesi di Brescia ed in particolare del territorio circostante.

La giornata del meeting di domenica 23 (anche in questo caso le porte sono aperte) prevede: 8.30 accoglienza - 9.30 S.Messa - 10.30 suddivisione nei propri ambiti (Acr, Giovanissimi e giovani/adulti) con svolgimento di attività proprie - alle 15.30 incontro con il Vescovo Giulio e conclusione con un momento di festa unitario. L'Associazione ringrazia fin da ora tutti quanti contribuiranno con la loro opera a sostenerci nella buona riuscita dell'evento. Gianni Bonometti - amministratore diocesano di Azione Cattolica.

MALOSCO, UNA VACANZA ALTERNATIVA

Non erano passate che poche ore dal nostro rientro da Malosco, che già stavamo confabulando su come avremmo dovuto organizzare il campo-scuola dell'anno prossimo. Naturalmente sempre a Malosco, tanto è stata importante e incisiva questa esperienza per noi. Siamo partiti il 27 luglio scorso in 66 persone, 50 ragazzi tra gli 11 e i 15 anni, e 16 tra animatori e cuochi. Guida spirituale ed alpina, don Diego. La casa che ci ha ospitato è una vecchia costruzione, un tempo adibita ad albergo, ma pulita e accogliente, dotata di tutto quanto è necessario per gruppi numerosi: ampi saloni all'interno, tante stanze da letto, e ampi spazi ricreativi

all'esterno. La nostra giornata era così organizzata: momenti di riflessione, di preghiera, di divertimento, di lavori domestici, vissuti in comunità e in fraternità. Nelle nostre riflessioni, (ogni gruppo di ragazzi coetanei, col suo educatore, costituiva un "popolo"), abbiamo discusso su come una nazione può governarsi e quali leggi intende darsi per raggiungere la pace e favorire il benessere e il progresso dei suoi cittadini.

Il "Consiglio" dei rappresentanti dei popoli, eletto con vere elezioni dai ragazzi stessi, ha poi elaborato **una legge** che sta al di sopra e a fondamento di tutte le altre:

"Prendi coscienza che Dio, nel suo meraviglioso progetto, ha messo nel tuo cuore un tesoro prezioso, fatto di talenti da trafficare, per te stesso e per gli altri;

-Riconosci in ogni altro un fratello, che Dio ama singolarmente come ama te, col quale ti comporterai come vorresti che lui si comportasse con te".

Solo rispettando questa norma, hanno ammonito i nostri "consiglieri", è possibile diventare operatori di pace, secondo il Codice intramontabile delle Beatitudini, e fare il primo passo concreto per la costruzione di un mondo migliore.. Dunque il nostro, il mio contributo alla pace nel mondo è l'amore che porto al fratello che ho accanto, al quale faccio dono delle mie capacità, dei miei talenti, delle mie risorse. Solo belle parole?

Noi non crediamo, e in questa settimana di vita in comune abbiamo fatto (e continueremo a fare) del nostro meglio per realizzarle. Una vacanza, la nostra, non solo intesa come evasione e ricarica delle proprie energie in una natura incantevole, ma anche un momento educativo e formativo, contrassegnato da un più profondo colloquio con sé stessi e con la propria dimensione spirituale, e da una più intensa preghiera. È stata anche una autentica esperienza di cristianesimo: ognuno ha potuto sperimentare, ammesso che già non lo sapesse, che essere cristiani non è affatto una cosa noiosa, non toglie il gusto della vita, non mortifica la propria esuberanza giovanile, ma, al contrario, le dà una direzione, uno stile. La vita cristiana non è una serie di "no", ma piuttosto di "sì": sì alla vita, sì alla gioia, sì all'amicizia, sì all'amore, inteso nel suo senso più profondo di apertura e accoglienza di ogni persona che ci sta vicino, con tutto ciò che di positivo essa porta con sé.

Un'ultima riflessione: c'è chi intende la vacanza come un vuoto da riempire a tutti i costi con divertimenti e futili occupazioni che facciano da contrappeso alla

serietà della vita abituale. Non vorremmo mai che i nostri ragazzi, per un malinteso senso di liberazione e di evasione, sprecassero, in questo prezioso tempo estivo, le loro energie fisiche, spirituali ed economiche mettendo in pericolo i loro stessi principi morali: una simile vacanza non sarebbe né riposante né liberatrice. Al contrario la vacanza è un dono che la vita ci offre, e spenderla bene ci permetterà di affrontare con entusiasmo e con impegno maggiore la vita normale che ci aspetta dopo di essa.

Giulia



Saiano: I ragazzi che hanno ricevuto la S. Cresima nel 2003



Saiano: I bambini della prima comunione 2003

Gruppo Missionario Zona Pastorale

ESPERIENZA DI COMUNIONE

La raccolta di fondi in occasione della Giornata Missionaria Mondiale del 2002, organizzata dai nostri gruppi missionari della Zona XXIV denominata "Madonna della Stella", ha permesso a Sebastiano Longhi e a Fulvia Fieni, due laici sposati e residenti a Cellatica ma impegnati in missione all'ospedale di Abobo in Etiopia, di acquistare il generatore che fornirà energia elettrica alla sala Operatoria. Adesso il piccolo ospedale è pronto e può dare speranza e vita agli uomini di una delle zone più povere dell'Etiopia. *Grazie di cuore*

Accogliendo l'invito del nostro Vescovo Giulio Sanguineti, i Gruppi Missionari Parrocchiali della nostra Zona Pastorale hanno vissuto una bellissima esperienza di comunione e di aiuto reciproco.

Il 24 Gennaio 2004, vigilia della giornata mondiale dei malati di lebbra, in vari supermercati sono stati allestiti dei punti di raccolta di sapone in favore dei lebbrosari, gestiti dai Missionari Saveriani, della Sierra Leone e della Repubblica del Congo. Il mattino, muniti di volantini e di sorriso, i componenti di alcuni gruppi hanno illustrato l'iniziativa ai clienti che si accingevano ad entrare nei vari supermercati. Moltissime persone hanno accettato l'invito ed hanno acquistato, all'interno del negozio, il sapone da bucato lasciandolo poi, all'uscita, agli incaricati dei gruppi Missionari.

L'iniziativa ha coinvolto anche alcune farmacie della Zona che, contattate per tempo, si sono rese disponibili a posizionare al loro interno degli scatoloni nei quali i clienti potevano deporre le bende acquistate. Con il prezioso contributo di tutti, sono stati raccolti più di 15 quintali di sapone e sono state riempite numerose scatole di bende. Ciò che ha impreziosito l'iniziativa è stato l'aver sperimentato quanto sia bello e arricchente collaborare, all'interno della medesima Zona Pastorale, con i vari Gruppi Missionari Parrocchiali, assaporando i frutti che la comunione porta con sé.

Grazie a tutti coloro che hanno contribuito alla buona riuscita dell'iniziativa.

Grazie a tutti coloro che hanno contribuito alla buona riuscita dell'iniziativa.

I Gruppi Missionari della Zona



4 novembre 2003 - celebrazione all'altare dei caduti nella Parrocchia di Saiano

I nostri missionari

MACHEL MANDELA

LODA IL LAVORO SVOLTO DALLA
PARROCCHIA DI PADRE ARCHETTI
A FAVORE DEGLI AMMALATI DI AIDS.

(Articolo scritto su una rivista cattolica africana da Sir Grace Candira, MSMMC e tradotto dall'inglese da don Angelo).

La signora Graca Machel ha detto che oggi la società non ha ancora percepito positivamente come la Chiesa aiuti la gente ammalata di AIDS a camminare con le proprie gambe. La signora Machel, che faceva parte del gruppo di Stephen Lewis, esponente del UNAIDS dell'Africa, venne in visita all'inizio del mese scorso alla Parrocchia cattolica di Mbuya, retta da P. Archetti missionario di Saiano dove si attua l'iniziativa di curare gli ammalati di AIDS secondo il progetto denominato "Reach Out" (=grande intento). **"Sono ufficialmente incaricata"**, disse Mis Machel, moglie del già Presidente del Sud Africa Nelson Mandela, dopo aver preso visione di tutto il procedi-

mento programmatico del "Reach Out". Disse inoltre di essere stata colpita dalla profondità e dalla qualità del lavoro svolto dal differenziato staff per combattere il morbo mortale. *"Siate fieri in quanto fate e sapiate che voi state facendo questo per tutti i milioni di africani che ne sono infetti", ella disse.*

UN NON-SISTEMA DA CAMBIARE

Ms Machel, che è anche avvocato dei Diritti del Fanciullo, notò che la società non aveva afferrato positivamente come la Chiesa stia aiutando la gente che ha smesso di camminare con le proprie gambe per venire in loro aiuto. Ella venne perciò a consultare appunto la Chiesa per uno scambio di idee con altri gruppi impegnati nella lotta contro tale morbo mortale. Tuttavia ella notò che, al riguardo, parte del clero fosse ancora riluttante a fare un passo per combattere tale piaga. *"Io spero, disse, che molte più parrocchie in Uganda abbiano ad imitare l'esempio di Mbuya nella battaglia contro il HIV/AIDS"*. MS Machel fu inoltre felice di notare che il programma



13-03-2003 *Giorno delle Palme*

Read Out stesse contribuendo a cambiare il NON-SISTEMA.

Disse che il progetto, col portare all'estero il programma della Fame mondiale (WFP) stesse aiutando a operare per un cambiamento di NON-ORGANIZZAZIONI. Disse che le precedenti non-organizzazioni messe in atto soltanto da stati e governi, ora incominciavano ad essere efficienti nella comunità. Ella fu inoltre meravigliata del modo integrale con cui il progetto incominciava ad operare. Il programma ha una sezione che provvede all'interesse del fanciullo.

Qui i fanciulli cui genitori sono morti o sono colpiti dall'AIDS hanno un programma finalizzato per riuscire ad aiutarli nella situazione dei loro cari. Ma ciò che più importa, disse il Direttore del Programma P. GIUSEPPE ARCHETTI, COMBONIANO fu anche quello d'impedire la sofferenza della gioventù causata dai loro genitori. Il progetto che si porta avanti da circa 18 mesi ora provvede a più di 700 assistiti con una media di circa 30 nuovi al giorno.

Un gruppo di 65 volontari, fra di essi vi sono pure quelli provenienti da altri paesi, lavora al progetto, mentre all'inizio, nel 2001, erano partiti solo in 5. Vi sono due medici, sette infermiere ed altri addetti ai vari servizi come consultori, traduttori come pure altri dediti ai servizi tecnici. E attualmente ci sono studenti provenienti dall'università di San Francisco negli SU che lavorano al centro come volontari.

UN SANTO MODELLO DI PRENDERSI CURA

Un programma che opera con il principio della medicina senza cibo, del cibo senza speranza e della speranza senza futuro è privo di valore. Per questo, Reach Out ha adottato il santo impegno di curare la salute con attenzione al corpo, alla mente e allo spirito. E per il facile decorso del progetto, l'organizzazione creò diverse sezioni con l'obiettivo di migliorare il proprio servizio. C'è un gruppo di 35 donne che lavorano al progetto **"Rose di Mbuya"** (La sezione del cucito: il P. Archetti ha spiegato a Don Angelo in una sua precedente lettera che il titolo deriva da tre signore che si chiamano Rosa), che procura un certo introito così da essere considerato il braccio dell'organizzazione. Poi vi è l'Operazione Tasse scolastiche. Questo dove sono presi in cura bambini degli assistiti o coloro che hanno perso i loro cari a causa del morbo mortale. Nella tassa scolastica sono incluse sezioni di indirizzo per i bambini, eccetera. E in questo programma l'organizzazione sostiene 200 bambini sia nella scuola primaria che secondaria. Un altro programma operativo all'interno dell'iniziativa Reach Out è quello dell'approvvigiona-

mento del cibo. In questo il Centro distribuisce una razione mensile di cibo a più di 300 assistiti, che gli incaricati ricevono dal Programma della Fame nel mondo. Nel contempo, in caso di emergenza, viene anche distribuito cibo donato da risorse private per poveri che si trovano in particolare necessità. Il centro dà anche garanzie e prestiti così che molto più di 200 assistiti hanno potuto beneficiare di questi piani di micro credito.

Il centro collabora anche con l'Organizzazione mondiale della salute in qualcuno dei suoi programmi. Come da statuto, la sezione operativa inizia con la registrazione dell'assistito; in seguito, seguono tutte le altre attività fino al momento in cui l'assistito riceve il trattamento specifico. Per coloro che hanno già fatto il test, la sessione del trattamento terapeutico inizia il giusto procedimento. Ma a coloro che ancora non conoscono l'effettivo stato si offre il servizio di consulenza e in seguito, sono invitati al di fuori per essere sottoposti ad un test, poiché Reach Out non dispone di questo servizio. Il centro fornisce il trattamento tre volte la settimana, ma coloro che durante il corso vanno soggetti a complicazioni sono liberi di venire ogni giorno della settimana per rice-

vere il trattamento. Ma nota il P. Archetti che talvolta non era stato facile per loro portare avanti il progetto per problemi finanziari. Egli disse che il Centro una volta ebbe soltanto fondi sufficienti per due settimane. La maggior parte di essi proviene da singoli donatori e da altre istituzioni. Rosamaria Nakimuli, una delle volontarie, lei pure assistita, ringraziò l'amministrazione parrocchiale per aver fronteggiato la battaglia contro l'AIDS. Disse che quando uno viene a conoscere di essere HIV positivo è tentato di suicidarsi. Al Reach Out invece le loro speranze sono state esaudite. E da quando la maggior parte dei volontari sono essi stessi assistiti, ella disse che fu molto più facile per loro aiutare i loro colleghi. Tuttavia, Ms Nakimuli notò al riguardo che molta più gente fuori di lì non hanno la chance di accedere ai servizi che essi (assistiti di Mbuya) hanno. Disse che ella spera che l'antidoto della droga (ARV), che aumenta l'immunità del corpo contro HIV/AIDS, diventi un diritto e non un privilegio come lo è oggi. Attualmente una triplice terapia dell'originale brevettato ARV sul mercato costa in media 500,000/= scellini ugandesi mentre la triplice terapia col generico ARV costa 70,000/=al mese.



Parrocchia di S. Rocco Padergnone

GIORNATE EUCARISTICHE SS. QUARANTORE
16-17-18 APRILE 2004

Venerdì 16 aprile:

Ore 15.00: S. Messa al termine: Esposizione del SS. e Adorazione / Ore 17.00: Adorazione per i ragazzi delle scuole.
Ore 20.30: S. Messa con meditazione.

Sabato 17 aprile:

Ore 15.00: S. Messa al termine Esposizione del SS. Adorazione / Ore 17.00: Adorazione per i ragazzi del catechismo e famiglie
Ore 19.30: S. Messa

Domenica 18 aprile: domenica in Albis e della Divina Misericordia

Ore 15.00: Esposizione, Vespro, Adorazione

Ore 18.00: S. Messa e Processione Eucaristica (Via IV Novembre, Via Montello, Via Montegrappa, Via Risorgimento, Chiesa Parrocchiale) Presta servizio il Corpo Bandistico di Rodengo Saiano.

*La predicazione è affidata al Rev. Don Franco Frassine
Facciamo in modo che tutte le famiglie passino alcuni momenti davanti a Gesù Eucaristia.
Confidiamo nel suo aiuto e nella sua Benedizione!*

MAGGIO 2004 CON MARIA

Lunedì 3 maggio:

Ore 20.00: S. Rosario

Ore 20.30: S. Messa (Oasi Paolo VI - Oratorio) Ringraziamento alla Madonna dei Confessati Comunicati e Cresimati con le loro famiglie.

Mercoledì 5 Maggio:

Ore 20.00: S. Rosario / Ore 20.30: S. Messa (Zona 1 - Santa)

Venerdì 7 maggio:

Ore 20.00: S. Rosario / Ore 20.30: S. Messa (Oasi Paolo VI)

Lunedì 10 maggio:

Ore 20.00: S. Rosario / Ore 20.30: S. Messa (zona 2 - Fontana)

Mercoledì 12 maggio:

Ore 20.00: S. Rosario / Ore 20.30: S. Messa (zona 3 - Pozzo)

Venerdì 14 maggio:

Ore 20.00: S. Rosario / Ore 20.30: S. Messa (Oasi Paolo VI)

Lunedì 17 maggio:

Ore 20.00: S. Rosario / Ore 20.30: S. Messa (zona 4 - Rocca)

Mercoledì 19 maggio:

Ore 20.00: S. Rosario / Ore 20.30 S. Messa (Zona 5 - Piazza)

Venerdì 21 maggio:

Ore 20.00: S. Rosario / Ore 20.30 S. Messa (Oasi Paolo VI)

Lunedì 24 maggio:

Ore 20.00: S. Messa / Ore 20.30: S. Rosario (Parco di via Pace)

Mercoledì 26:

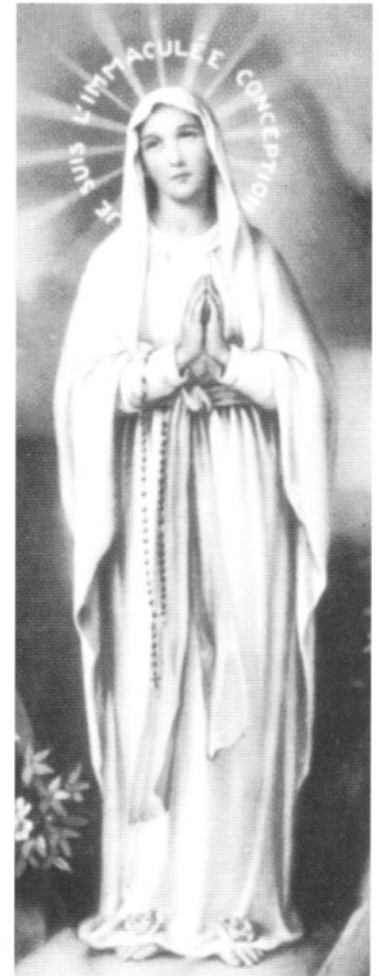
Ore 20.00: S. Rosario / Ore 20.30: S. Messa (Oasi Paolo VI)

Venerdì 28:

Ore 20.00: S. Rosario / Ore 20.30 S. Messa (Oasi Paolo VI)

Lunedì 31: CONCLUSIONE DEL MESE DI MARIA

N.B.: il martedì e il giovedì, le famiglie si incontrano nella propria zona per la recita del S. Rosario oppure all'Oasi in Oratorio alle ore 20.30.



segue da pag. 4

volta". Già, è proprio questo il problema: ora che le Missioni si sono concluse, quando sarà "la prossima volta?" Qualora i nostri Parroci, per il prossimo anno, organizzano un'iniziativa simile, quale sarà la nostra risposta? Ricordiamo la bella esperienza dei "Centri d'ascolto" delle Missioni, riusciremo a vincere la nostra naturale differenza d'inizio ed a partecipare? oppure la pigrizia ci aiuterà a trovare mille scuse per non rispondere al nuovo invito? Forse, però, questi dubbi appartengono ad un futuro lontano. Forse, per il momento, non dobbiamo far altro che conservare stretto nel nostro cuore il prezioso ricordo dei "Centri d'ascolto" a cui abbiamo partecipato durante le Missioni e, nel ringraziare Gesù "per essere entrato nelle nostre case" ed aver mandato fra noi i frati e le suore testimoni preziosi della sua Parola, chiedergli di aiutarci ed essere come Zaccheo che, con molta fiducia e senza vergogna, lo ha cercato ed ha accettato di invitarlo a casa sua. Forse, solo così riusciremo ad essere pronti ad accogliere il prossimo invito dei nostri Parroci.

DALLA VOCE DEI BAMBINI

Quando a catechismo e a Messa ci dicevano che, durante le Missioni, nella palestra della Scuola Elementare, ogni mattina ci sarebbe stato un momento particolare per noi bambini, io non ci credevo: come facevamo a starci? In palestra si va a fare ginnastica, non a recitare le preghiere... Comunque, la prima mattina, siccome ero molto curioso, ho obbligato il mio papà ad accompagnarmi a scuola prima del solito.

È stato bellissimo: i frati avevano sistemato in palestra tre cartelloni (uno l'avevo visto il giorno prima nella mia chiesa... chissà perché?) ed una grande croce. All'inizio, Fra Luca ci ha insegnato alcuni balli, mentre Fra Matteo e Suor Tiziana suonavano la chitarra e cantavano. (Alcuni di questi canti sono bellissimi e noi bambini li cantiamo ancora!!!). Poi Fra Dante ci ha raccontato alcuni momenti della vita di San Francesco. Io un pò li conoscevo già, ma risentirli è stato davvero molto bello. Così, la mattina dopo sono arrivato in palestra fra i primi e, nei giorni successivi, non sono mai mancato. Più passavano i giorni e più aumentavamo; quasi in palestra non ci stavamo, anche perché in fondo si fermavano i nostri genitori ed anche alcuni insegnanti. Una mattina dell'ultima settimana, i Missionari sono venuti in classe e, oltre ai canti e ai balli, ci hanno raccontato delle cose molto interessanti.

Mia sorella, che va alla scuola Media, mi ha detto che i Missionari sono stati anche da loro e, anche con loro sono stati molto bravi.

A me le Missioni sono piaciute molto e mi dispiace che siano già finite e che i frati se ne siano andati. Per fortuna ci hanno insegnato i loro canti, così, sicuramente, ci ricorderemo di loro per un bel pò... "Se il diavolo è arrabbiato, c'è una ragion...".

Alfredo

Nome	Cognome	Istituto	Indirizzo completo	Telefono
Fra Adriano	Appollonio	Ordine frati minori	Via S. Francesco, 13 - 50014 Fiesole (fi)	055 599115
Fra Bruno	Monfardini	Ordine frati minori	Convento osservanza - V. Venturini 2 - 46026 IMOLA (BO)	0542 32 429 - 333 9147861
Fra Camillo	Galbiati	Ordine frati minori	P.zza Spedali Civili 1 - 25124 Brescia	030 3995466
Fra Dante	Lampugnani	Ordine frati minori	Via S. Marzorati, 5 - 21100 Varese	0332 831980
Fra Enzo	Maggioni	Ordine frati minori	P.zza S. Francesco 45 - 24033 Baccanello di Calusco d'Adda (bg)	035 791063
Fra Ersilio	Sichel	Ordine frati minori	Via Imbriani, 3 - PARMA	
Fra Gabriele	Della Patrona	Ordine frati minori	P.zza S. Giovanni Battista alla Creta 8-11 - 20147 MILANO	02 41 72 66
Fra Luca	Panza	Ordine frati minori	Via Ludovico Pavoni 15 - 25050 Rodengo Saiano (bs)	030 610114
Fra Luigino	Belloli	Ordine frati minori	Via Montecassino, 14 - 20052 MONZA	039 322890
Fra Marco	Ferrari	Ordine frati minori	Via Ludovico Pavoni 15 - 25050 Rodengo Saiano (bs)	030 610114
Fra Michele	Montemitro	Ordine frati minori	Via Montecassino, 18 - 20052 MONZA	039 32 28 90
Fra Renato	Delbono	Ordine frati minori	Via S. Francesco, 18 - 25086 REZZATO (bs)	030 2594142
Fra Siro	Casagrande	Ordine frati minori	Convento francescano - P.zza S. Francesco, 45 - CALUSCO D'ADDA - BG	035 79 10 63
Fra Valeriano	Sandrinelli	Ordine frati minori	P.zza Padre Gentile Mora, 1 - 21052 Busto Arsizio (va)	0331 633450
Suor Anna	Rossi	Franc. Missionarie di Gesù Bambino	Via Patrono d'Italia 5d - 06088 S. Maria degli Angeli - ASSISI	075 80 41 145
Suor Caterina	Pagliari	Suore Francescane Alcantarine	Via B. da Quintavalle, 16 - 06081 Assisi (Pg)	075 812 33 7
Suor Donata	Di Donato	Francescane missionarie del C.I.M.	Via Garegnano, 20 - 20156 MILANO	02 38 00 62 97
Suor Ignazia (Elena)	Rancan	Figlie di S. Francesco	Via Andrea Pisano, 56 - 56122 PISA	050 56 20 59
Suor Laura	Caredda	Franc. Missionarie di Gesù Bambino	Via della Moscova, 64 - 20121 MILANO	02 29 002 005
Suor Loretta	Baldelli	Francescane missionarie del C.I.M.	Via Garegnano, 20 - 20156 MILANO	02 38 00 62 97
Suor Lucia Maria	Marino	Suore Francescane Alcantarine	Via Capitolo delle Stuoie, 13 - Casa frate Jacopa - S. M. degli Angeli-Assisi	075 8043 793 (797)
Suor Maria Nicoletta	Mercone	Suore francescane di S. Filippa Mareri	Via Becchetti, 63 - 06088 S. Maria degli Angeli - ASSISI (PG)	075 - 8043563
Suor Pia Irene	Della Rovere	Franc. Missionarie di Gesù Bambino	Via Patrono d'Italia 5d - 06088 S. Maria degli Angeli - ASSISI	075 80 41 145
Suor Redimita	Cappellua	Franc. Elisabettine	Via Del Traverso, 30 - Pordenone	0434 391803
Suor Sainu Toho	Kanianthara	Figlie di S. Francesco	Via Andrea Pisano, 56 - 56122 PISA	050 56 20 59
Suor Tiziana	Avidano	Suore francescane di S. Filippa Mareri	Via Dutilio Lunghi, 16 - 06080 COSTANO (PG)	075 8004992



Oggi devo fermarmi a casa tua

PADERGNONE: S. Rocco

Parroco: Don G. Pietro Forbice
Tel. 030-610359
Fax. 030-6912295
Cell. 333-8574296

RODENGO: S. Nicola di Bari

Parroco: Don Simone Telch
Tel. 030-610182
Fax 030-6811009

SAIANO: Cristo Re

Parroco: Don Angelo Marini
Tel. e fax 030-610712
Vicario Parr.: Don Diego La Spina
Tel. 030-610139
Cell. 338-9324647

ORARI DELLE S. MESSE NELLE NOSTRE PARROCCHIE

PADERGNONE: S. Rocco

Sabato – prefestiva – ore 19.30
Domenica: 08.00 – 10.00 – 11.15 – 18.00
Feriale: 08.00 S. Rosario – 08.20 Lodi e S. Messa

RODENGO: S. Nicola di Bari

Sabato – prefestiva – ore 19.30
Domenica: 06.30 – 08.00 – 09.30 – 10.30 – 18.00
Feriale: 07.00 Lodi e S. Messa - 16.00 – 19.30
Suore Carmelitane: feriale 08.00 – Festivo: 09.00

SAIANO: Cristo Re

Sabato – prefestiva – ore 19.30
Domenica: 07.30 – 09.00 – 10.30 – 16.00
Feriale: 08.15 Lodi e S. Messa – 18.30 (Venerdi 09.00 – 18.30)
Calvario. Festivo 18.30
Casa di riposo: feriale 17.00 – festivo 16.55 (mercoledì ore 09.30)